

Giugno 2010 | Numero 88 | [newsletter mensile](#)

IN QUESTO NUMERO

Copertina	Report Future FTSE MIB	1
Prima pagina	News e Calendario Negoziazione	2
TOL section	L'innovazione nel trading on line: SCALPTool e il MARKETQuotes	3-6
Institutional Investors	Le greche in aiuto del trader in opzioni	8-9
Corporate Derivatives	Arrivano (anzi ritornano) i derivati sulle opere d'arte	10
Analisi Tecnica	L'oscillatore stocastico	11-12
Statistiche del mese		13-14
Contatti		15

PRIMO PIANO

Report Future FTSE MIB

Ultimo mese caratterizzato da una decisa reazione tecnica per il future FTSWEMib (*) (PC: 20930).

I corsi, dopo un movimento laterale all'interno dell'ampia fascia compresa tra le **19750/800** e le **18500/18000**, innescano una buona reazione tecnica. Il future, in seguito al doppio test delle **18200/18000**, riesce a superare le **19800/20000**, per poi spingersi verso le **21000/21100**.

Per le prossime sedute: il trend di breve/medio resta ben impostato al rialzo. Nonostante l'ipercomprato raggiunto non si possono escludere ulteriori apprezzamenti. Il recente recupero dell'area **20800/21000** potrebbe spingere il derivato verso le **21450/550** in prima battuta e in direzione delle **21900** successivamente.

Eventuali movimenti di pull-back, non sotto le **20700**, favorirebbero posizioni in acquisto.

Suggeriamo quindi cautela solo in seguito a nuovi ritorni sotto le **20600/500** (almeno una chiusura di settimana); tale evento annullerebbe gli ultimi segnali di forza e lo scenario descritto, riaprendo le porte alle fascia **19900/19800**.

Mentre un ulteriore, e più marcato, segnale di vendita scaturirebbe solo sotto le **19800**, segnale per le **19300** prima e per le **18500** in seguito; base del canale rialzista di lungo periodo ancora in essere.

SUPPORTI: 20800/700++; 20600/500++; 20300/250+; 20000/19800++; 19300+; 18500++

RESISTENZE: 21100+; 21250/300++; 21400/550++; 21900/22000++; 22250/300++

Analisi del trend: major: up; medium: down; minor: up

EDITORIALE

Cari lettori,

In questo numero ospitiamo un articolo di Nuovi Investimenti relativo a due nuovi software sviluppati per divulgare le tecniche di scalping tra gli investitori privati.

La sezione Institutional Investors approfondisce come l'utilizzo delle greche sia utile per la scelta di opzioni in base alle proprie aspettative e al proprio profilo di rischio.

La sezione Corporate Derivatives analizza l'interesse che il mondo dell'arte ha suscitato negli ambienti finanziari con la recente apertura del primo fondo hedge specifico e lo spazio dedicato su giornali specializzati.

Infine la sezione di analisi tecnica descrive gli studi compiuti da Lane su indicatori di mercato, che potessero descrivere e, se possibile, anticipare l'andamento delle grandezze più importanti, quali appunto l'economia e i prezzi delle materie prime e delle azioni. Da questi studi è forse nato il concetto di ipervenduto e ipercomprato...

Per informazioni:

IDEMagazine@borsaitaliana.it



A cura di **Andrea Savio**
Ufficio Analisi Tecnica Gruppo Banca Sella

Grafico a cadenza giornaliera (periodo settembre 2008 - giugno 2010)

OPTION FORUM 2010
 CONVEGNO INDIPENDENTE SULLE OPZIONI
 LE STRATEGIE DEI TOP OPTIONS TRADER
 MILANO 18 SETTEMBRE 2010

Alessandro Broi Luca Giusti Eugenio Sartorelli Luca Stellato

...INSIEME PER L'OPTION FORUM 2010
 LE STRATEGIE DEI TOP OPTIONS TRADER

ISCRIVITI SUBITO!!

Milano – 18 Settembre 2010

www.optionforum.it

Il Calendario di Negoziazione

A Giugno saranno 22 i giorni di Borsa aperta. A Luglio saranno 22 i giorni di Borsa aperta.

I maggiori eventi sul mercato nel mese di aprile e maggio:

- 7, 14, 21, 28 giugno e 5, 12, 19, 26 luglio: data stacco
- 18 giugno: scadenza futures su azioni, su indice e opzioni
- 16 luglio: scadenza futures su azioni e opzioni

GENNAIO				FEBBRAIO				MARZO				APRILE			
			1 2 3	1*	2	3	4 5 6 7	1*	2	3	4 5 6 7	1	2	3	4
☐	☐	☐	☐	8*	9	10	11 12 13 14	8*	9	10	11 12 13 14	5	6*	7	8 9 10 11
11*	12	13	14 15*	15*	16	17	18 19*	15*	16	17	18 19*	12*	13	14	15 16*
18*	19	20	21 22 23	22*	23	24	25 26 27 28	22*	23	24	25 26 27 28	19*	20	21	22 23 24 25
25*	26	27	28 29 30 31					29*	30	31		24*	27	28	29 30
MAGGIO				GIUGNO				LUGLIO				AGOSTO			
			1 2												
3*	4	5	6 7 8 9	☐	☐	☐	☐	5*	6	7	8 9 10 11	2*	3	4	5 6 7 8
10*	11	12	13 14 15 16	14*	15	16	17 18*	12*	13	14	15 16*	☐	☐	☐	☐
17*	18	19	20 21*	21*	22	23	24 25 26 27	19*	20	21	22 23 24 25	16*	17	18	19 20*
24*	25	26	27 28 29 30	28*	29	30		26*	27	28	29 30 31	23*	24	25	26 27 28 29
☐												30*	31		
SETTEMBRE				OTTOBRE				NOVEMBRE				DICEMBRE			
			1 2 3 4 5				1 2 3	1*	2	3	4 5 6 7				1 2 3 4 5
6*	7	8	9 10 11 12	4*	5	6	7 8 9 10	8*	9	10	11 12 13 14	☐	☐	☐	☐
13*	14	15	16 17*	11*	12	13	14 15*	15*	16	17	18 19*	13*	14	15	16 17*
20*	21	22	23 24 25 26	18*	19	20	21 22 23 24	22*	23	24	25 26 27 28	☐	☐	☐	☐
27*	28	29	30	25*	26	27	28 29 30 31	29*	30			27*	28	29	30 31*

■ DATA STACCO
 ■ SCADENZA FUTURES SU INDICE
 ▲ SCADENZA FUTURES SU AZIONI E OPZIONI
 ■ REVISIONE/RIBILANCIAMENTO INDICE FTSE MIB
 ■ GIORNO DI LIQUIDAZIONE PER GLI STRUMENTI NEGOZIATI SUL SEGMENTO EXTRAMOT, EURONOT DEL NOTE E SUL SEGMENTO INTA INTERNATIONAL DI INTA

BORSA CHIUSA DIURNO - AFTER HOURS
 MERCATO AFTER HOURS CHIUSO

www.borsaitaliana.it

L'innovazione nel trading on line: SCALPTool e il MARKETQuotes



Lo ScalpTool è un software (piattaforma) per la negoziazione titoli prodotto della E-Conn S.r.l. nato nel 2002 dall'esperienza di un trader, più precisamente di uno scalper: Roberto Vernaleone attualmente Amministratore Delegato in carica della società stessa. Quest'ultimo è stato il primo trader italiano a divulgare in maniera organica e strutturata le tecniche di speculazione fulminea sui mercati, proponendo regole ed indicazioni operative con la sola analisi dettagliata dei books dei prezzi.

Passo importante per lo sviluppo del prodotto è stata nel 2009 la nascita della collaborazione con Nuovi Investimenti SIM che ha permesso di rendere lo ScalpTool interconnesso in forma dispositiva sui mercati regolamentati di Borsa Italiana Spa.

Attualmente lo ScalpTool riscontra sempre maggiore successo tra gli speculatori privati e professionali per le sue potenzialità di analisi, la sua velocità ed i suoi automatismi; è sicuramente lo strumento per l'intermediazione finanziaria più rivoluzionario degli ultimi anni.

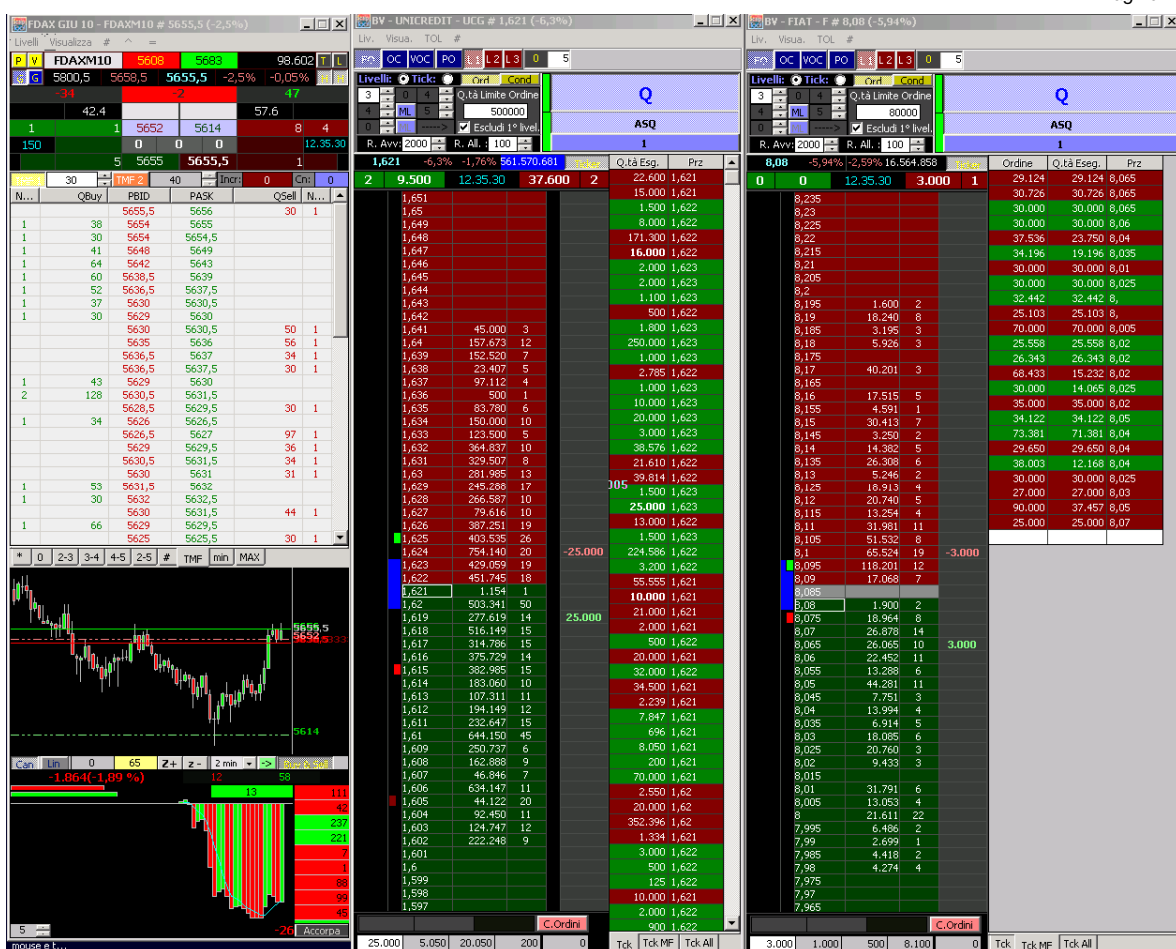
Tra le caratteristiche principali che distinguono lo ScalpTool da altre piattaforme di trading possiamo sicuramente citare la serie di indicatori proprietari che sono disponibili, quali: TMF, Buy&Sell, Asteriscati, Ticker MF, Grafico Tick By Tick MF, Review, Priorità degli ordini e soprattutto l'innovativo book verticale che consente allo scalper di avere immediatezza d'analisi e d'intervento sul mercato.

Recentemente l'offerta della E-Conn Srl si è ulteriormente arricchita con la possibilità d'implementare lo ScalpTool con il MARKETQUOTES: il primo sistema di quotazione automatico per clientela privata.

Vediamo ora nel dettaglio che tipo di ausilio pratico possiamo trarre beneficio nell'utilizzo di questi indicatori e di queste funzioni.

L'immagine 1 mostra l'informativa del future DAX con il TMF, Grafico a Candele e il rispettivo Buy&Sell a istogramma con una media a 5 periodo. Mentre stiamo quotando con il MarketQuotes Unicredit(Ticker classico aperto) e Fiat (Ticker MF aperto).

Immagine 1.



Ticker MF

Ordine	Q.tà Eseg.	Prz
29.124	29.124	8,065
30.726	30.726	8,065
30.000	30.000	8,065
30.000	30.000	8,06
37.536	23.750	8,04
34.196	19.196	8,035
30.000	30.000	8,01
30.000	30.000	8,025
32.442	32.442	8,
25.103	25.103	8,
70.000	70.000	8,005
25.558	25.558	8,02
26.343	26.343	8,02
68.433	15.232	8,02
30.000	14.065	8,025
35.000	35.000	8,02
34.122	34.122	8,05
73.381	71.381	8,04
29.650	29.650	8,04
38.003	12.168	8,04
30.000	30.000	8,025
27.000	27.000	8,03
90.000	37.457	8,05
25.000	25.000	8,07

Questa funzione è stata ideata con l'intento di osservare i grossi investitori e le loro indicazioni sul trend e sui livelli. Per far ciò si è dovuto creare un secondo ticker nominato Ticker MF che ha il compito di ricreare e visualizzare le reali quantità degli ordini. Infatti a differenza del ticker classico, con : eseguiti, contratti, prezzo e ora dell'eseguito, il ticker MF ha anche una colonna Ordine. Quest'ultima evidenzia l'effettivo ordine che è transitato sul mercato che può essere identico o superiore all'eseguito.

Se evidenziassimo sul Ticker MF tutti gli ordini effettivamente transitati, l'analisi che si effettua si distanzerebbe di poco da quella del ticker classico; ma se inseriamo un filtro sulla colonna ordini del ticker MF possiamo a questo punto analizzare solo gli ordini effettivamente importanti, pulendo così i disturbi del mercato (piccoli investitori). Da ciò andiamo a ricavare l'analisi denominata TMF (Trend Mani Forti). Quando il TMF fornirà una lettura comprensibile allora abbiamo trovato il settaggio corretto del filtro (normalmente le quantità rimangono le stesse se non si hanno particolari condizioni di mercato).

Questo indicatore deriva da una particolare analisi del ticket MF. Possiamo vedere che con un settaggio sul filtro degli ordini pari a 1 il TMF non comunica alcuna indicazione, ma se lo poniamo a 20.000 allora possiamo vedere con chiarezza come gli istituzionali si sono comportati e si stanno comportando. Abbiamo avuto una forte fase di vendita seguita poi da una fase d'acquisto. Ciò che risulta particolarmente interessante è la continuità delle vendite e poi degli acquisti . Forze unite in un'unica direzione e intenzione. Tali analisi sono fattibili su tutti i mercati e su tutti gli strumenti: azionario, derivati, obbligazionario, materie prime ecc..

TMF 1		TMF 2		TMF 1							
1	20.000	Incr: 5.000	Cn: 1	1	20.000	Incr: 5.000	Cn: 1				
N...	QBuy	PBID	PASK	QSell	N...	QBuy	PBID	PASK	QSell	N...	
1	1.250	8,395	8,4		1	35.116	8,395	8,4			
1	2.000	8,395	8,405	8.870	4	1	26.745	8,4	8,41		
1	19.000	8,39	8,395	100	1	1	24.741	8,41	8,42		
1	950	8,395	8,4	19.924	2	1	45.000	8,38	8,39		
		8,4	8,405	5.050	2			8,36	8,37	20.000	1
3	8.000	8,395	8,4	2.230	1			8,36	8,38	40.000	1
		8,4	8,41	7.000	1	1	20.000	8,375	8,38		
1	3.500	8,395	8,405					8,345	8,36	20.000	1
4	3.950	8,4	8,405	23.087	3			8,35	8,365	25.000	1
3	2.500	8,405	8,41	10.000	4			8,405	8,41	59.676	1
2	886	8,4	8,41					8,395	8,4	25.000	1
1	10.000	8,4	8,405					8,38	8,395	32.200	1
1	16.770	8,395	8,4	1.500	1			8,38	8,405	20.000	1
1	30	8,4	8,405	5.977	2			8,39	8,405	42.668	1
		8,405	8,41	11.389	1			8,41	8,44	20.000	1
2	2.500	8,405	8,415	250	1			8,405	8,44	20.000	1
6	60.095	8,395	8,4	621	2	1	33.932	8,4	8,415		
2	805	8,385	8,4	4.010	1			8,4	8,43	26.000	1
		8,39	8,4	1.600	2			8,41	8,44	40.500	2
2	11.500	8,395	8,4	635	1			8,43	8,445	25.200	1
1	2.500	8,4	8,41	16.192	4			8,42	8,465	20.260	1
		8,4	8,415	2.087	2						
1	26.745	8,4	8,41	10.000	1						
1	200	8,405	8,41	24.320	3						
1	200	8,41	8,415	20.120	3						
1	880	8,405	8,41								

Altro esempio TMF su ENEL. Prima immagine filtro a 35.000 la seconda immagine filtro a 20.000

L'ordine o la condizione iniziale deve essere preventivamente inserita manualmente dal trader il quale può scegliere se

metterlo in solo acquisto, in sola vendita o in entrambi i lati.

La quotazione è attivabile/disattivabile direttamente dal trader con un semplice click. Quando il trader attiva il quotatore il sistema se ne fa carico e ne gestisce gli ordini o le condizioni con le regole impostate precedentemente. Queste sono modificabile in ogni istante anche in fase di contrattazione.

Perché parliamo di ordini o di condizioni? Semplicemente per il fatto che possiamo quotare non solo gli ordini a mercato ma, per la prima volta, possiamo quotare anche le condizioni.

Qual è la differenza? Semplicemente l'intenzione dell'operazione che si vuole attuare sul mercato. Mi spiego meglio: sull'azionario solitamente si quota sempre l'ordine a mercato in quanto si va a caccia di rimbalzi; ma

MARKETQUOTES

MarketQuotes è un sistema semi-automatico di quotazione integrato nella piattaforma ScalpTool impostato sull'accelerazione dei movimenti di mercato. Essendo difficile capire istante per istante l'accelerazione dei prezzi, il progettista ha lavorato in forma inversa per delineare la propria strategia operativa. Egli non calcola istante per istante l'accelerazione ma imposta a priori un obiettivo che il mercato deve raggiungere in un certo lasso di tempo. Qualora tale obiettivo di prezzo non venisse raggiunto l'ordine o la condizione vengono spostate su un altro obiettivo di prezzo fino a quando non si verifica l'accelerazione minima prescelta.

Se si osserva l'immagine a destra sulla quotazione del titolo Fiat, ad esempio, è stato impostato un tempo di allontanamento pari a 500 millisecondi per muovere il proprio ordine alle condizioni segnalate :

- non più vicino del terzo livello
- ordini in "spazzolata" considerati a 80.000 azioni
- esclusione nel conteggio del primo livello di prezzo

A questo punto l'ordine verrà quotato all'interno di tali parametri per cui potrebbe cautelativamente spostarsi anche ad un livello più lontano di quello impostato.

Il derivato è più complesso capire la forza ed è quindi più conveniente lavorare in ottica di direzione lavorando sulla condizione. Se il mercato effettua una accelerazione che prende la condizione, questa invierà un ordine a mercato con prezzo limite con le condizioni impostate alla sua attuazione.

Possiamo settare il quotatore per lavorare sui livelli dell'informativa del book o a distanza in tick. Il primo può gestire i multilivelli e settarli in funzione degli spread mentre il secondo a distanza in tick dalla best bid e best ASK, come viene mostrato nell'immagine.

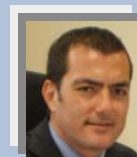
Una volta che il quotatore entra a mercato è possibile gestire lo stop loss in automatico.

Review

Il review è un sistema di distribuzione storica di flussi di borsa. Questa funzione permette di rivivere il mercato in tutte i suoi aspetti come se fosse in tempo reale. Questa possibilità permette al trader di poter testare il MarketQuotes e/o la propria strategia operativa a mercati chiusi con l'operatività simulata. La simulazione rispecchia esattamente tutte le priorità e difficoltà del mercato.

E' importante evidenziare che il MarketQuotes prima d'esser stato utilizzato sul mercato reale è stato testato con l'utilizzo del review su almeno un centinaio di sedute di borsa dall'archivio storico che lo staff della E-Conn ha registrato dal 2006 fino ad oggi.

Davide Viano



Davide VIANO Laureato in Scienze Politiche ad indirizzo economico-giuridico presso l'Università degli Studi di Pavia, ha iniziato a lavorare nel settore finanziario nel 2000 presso un'Internet Banking di Milano arrivando a ricoprire il ruolo di team leader nell'area finanza; nell'ottobre 2002 è passato a Nuovi Investimenti Sim in qualità di Specialist per la clientela traders della Società. Dal gennaio 2005 per 3 anni ha ricoperto il ruolo di responsabile Divisione Trading Online in qualità di Account Manager, da marzo 2008 ha assunto il ruolo di Direttore Brokerage assumendo la direzione di tutta la negoziazione in conto terzi dell'azienda e implementando i processi di customer relationship management interni.

IWTOUR 2010

Il più grande evento
di formazione gratuita
su investimenti e trading online

ISCRIVITI SUBITO!

19
città

In omaggio a tutti i partecipanti
il libro - storia IWBANK "Una banca da favola"



IWBank 

con la collaborazione di



Borsa Italiana

London Stock Exchange Group

Le greche in aiuto del trader in opzioni



Le greche possono rivelarsi di grande aiuto per analizzare la sensibilità dei contratti di opzione rispetto alle variabili di mercato che incidono maggiormente sul prezzo delle stesse: prezzo tempo e volatilità. Sono quindi un utile strumento per scegliere le opzioni più adeguate alle aspettative e al profilo di rischio del trader.

Il delta

Opzioni con delta più elevato (in valore assoluto) sono opzioni più sensibili alle variazioni di prezzo del sottostante: ciò avviene quanto più basso è lo strike delle opzioni CALL perché l'opzione sarà sempre più simile alla posizione lunga sul sottostante, oppure quanto più alto è lo strike delle opzioni PUT perché l'opzione sarà sempre più simile alla posizione corta sul sottostante.

Un delta più elevato corrisponde ad un'esposizione maggiore e ad una probabilità maggiore di vedere a scadenza il valore del sottostante superiore allo strike (per le CALL) o inferiore allo strike (per le PUT).

Figura 1 – Opzioni CALL luglio 2010 Out of the Money

Description	Volatility	VtyBenchmark	Delta	Gamma	GammaDown	GammaUp	Exposure	Vega	Rho	Theta1dd
FTMIB Jul 10 20500 C	29,81	Last Implied	0,534	0,0002	-0,049	0,048	27.459,73	56,61	19,70	-30,39
FTMIB Jul 10 21000 C	25,35	Last Implied	0,399	0,0003	-0,054	0,056	20.510,12	54,98	14,98	-25,08
FTMIB Jul 10 21500 C	24,06	Last Implied	0,265	0,0002	-0,047	0,051	13.646,76	46,69	10,06	-20,19
FTMIB Jul 10 22000 C	23,06	Last Implied	0,155	0,0002	-0,034	0,04	7.951,28	33,88	5,90	-14,03
FTMIB Jul 10 22500 C	22,8	Last Implied	0,083	0,0001	-0,022	0,027	4.269,58	21,78	3,18	-8,91
FTMIB Jul 10 23000 C	23,66	Last Implied	0,048	0,0001	-0,013	0,017	2.452,24	14,14	1,83	-6,00
FTMIB Jul 10 23500 C	22,57	Last Implied	0,018	0	-0,006	0,008	929,18	6,33	0,70	-2,56

L'esposizione, ossia l'equivalenza in valori monetari del delta, sintetizza in termini assoluti la sensibilità della posizione rispetto al mercato.

Esempio 1: si consideri il giorno 18 giugno 2010, con l'indice FTSEMIB pari a 20569, l'opzione CALL 21000 con scadenza luglio 2010 presente nella figura 1. Il delta è pari a 0,40 mentre l'esposizione è pari a 20510,12 euro.

Figura 2 - Opzioni CALL dicembre 2010 Out of the Money

Description	Volatility	VtyBenchmark	Delta	Gamma	GammaDown	GammaUp	Exposure	Vega	Rho	Theta1dd
FTMIB Dec 10 20500 C	30,01	Last Implied	0,535	0,0001	-0,019	0,019	27.510,64	142,63	114,65	-12,32
FTMIB Dec 10 21000 C	28,75	Last Implied	0,486	0,0001	-0,02	0,02	24.970,42	143,09	105,68	-11,82
FTMIB Dec 10 21500 C	28,06	Last Implied	0,436	0,0001	-0,02	0,02	22.428,70	141,35	96,02	-11,37
FTMIB Dec 10 22000 C	26,92	Last Implied	0,383	0,0001	-0,02	0,02	19.713,37	137,02	85,52	-10,55
FTMIB Dec 10 22500 C	26,21	Last Implied	0,333	0,0001	-0,02	0,02	17.131,84	130,47	75,07	-9,76
FTMIB Dec 10 23000 C	25,11	Last Implied	0,28	0,0001	-0,019	0,019	14.412,98	120,88	63,89	-8,65
FTMIB Dec 10 23500 C	24,4	Last Implied	0,233	0,0001	-0,018	0,018	11.984,06	109,79	53,59	-7,62
FTMIB Dec 10 24000 C	23,34	Last Implied	0,185	0,0001	-0,016	0,017	9.501,36	95,73	42,92	-6,35
FTMIB Dec 10 24500 C	22,71	Last Implied	0,146	0,0001	-0,014	0,015	7.489,21	82,05	34,07	-5,29

Il valore di 0,4 può essere interpretato, approssimativamente, come la probabilità del 40% che il valore del FTSEMIB alla scadenza di luglio abbia un valore superiore a 21000 punti.

Il Theta

Opzioni con theta più elevato perdono valore più velocemente al trascorrere del tempo. Alti valori di theta sono quindi ricercati dai venditori di opzioni (coloro che mediamente hanno posizioni corte in opzioni rispetto a quelle lunghe) ed evitati dai compratori di opzioni (l'opposto dei venditori).

Per ottenere un basso theta è sufficiente trattare, a parità di numero di lotti di opzione, opzioni con strike lontano dal valore del sottostante e con scadenza lontana.

Opzioni con theta basso non rappresentano, tuttavia, un'opportunità certa di guadagno per gli acquirenti di opzioni. Allo stesso modo, opzioni con un theta alto non devono essere identificate dal venditore di opzioni come un'opportunità certa di guadagno. Se così fosse sarebbe sempre conveniente assumere posizioni "short" in opzioni a breve scadenza e

posizioni "long" in opzioni a lunga scadenza.

Il Vega

Opzioni con vega maggiore sono più sensibili a variazioni della volatilità. Sono quelle con strike vicine al valore del sottostante (a parità di scadenza) e con scadenza più lontana (a parità di strike).

Le greche nelle strategie composte

La proprietà additiva delle greche consente di utilizzarle anche nell'analisi delle combinazioni di due o più opzioni. In questo caso ci si riferirà alle greche della strategia nel suo complesso.

Si considerino i "Bull Spread" costruiti con le

StrategyName	Leg1	Leg2	Volatility	Delta	Exposure	Vega	Rho	Theta1dd
Bull Spread	Buy 1 CALL 23000 @ 32 # Jul-16-10	Sell 1 CALL 23500 @ 4 # Jul-16-10	24.1, 23	0,029	1.515,58	7,64	1,09	-3,55
Bull Spread	Buy 1 CALL 22500 @ 54 # Jul-16-10	Sell 1 CALL 23000 @ 20 # Jul-16-10	23.2, 24.1	0,035	1.819,21	7,50	1,31	-3,02
Bull Spread	Buy 1 CALL 22500 @ 54 # Jul-16-10	Sell 1 CALL 23500 @ 4 # Jul-16-10	23.2, 23	0,065	3.334,78	15,14	2,39	-6,57
Bull Spread	Buy 1 CALL 22000 @ 109 # Jul-16-10	Sell 1 CALL 22500 @ 42 # Jul-16-10	23.5, 23.2	0,072	3.678,47	11,88	2,62	-5,30
Bull Spread	Buy 1 CALL 22000 @ 109 # Jul-16-10	Sell 1 CALL 23000 @ 20 # Jul-16-10	23.5, 24.1	0,107	5.497,68	19,39	3,92	-8,32
Bull Spread	Buy 1 CALL 22000 @ 109 # Jul-16-10	Sell 1 CALL 23500 @ 4 # Jul-16-10	23.5, 23	0,136	7.013,25	27,02	5,01	-11,87
Bull Spread	Buy 1 CALL 21500 @ 220 # Jul-16-10	Sell 1 CALL 22000 @ 97 # Jul-16-10	24.5, 23.5	0,111	5.695,93	12,57	4,01	-6,39
Bull Spread	Buy 1 CALL 21500 @ 220 # Jul-16-10	Sell 1 CALL 22500 @ 42 # Jul-16-10	24.5, 23.2	0,182	9.374,39	24,46	6,63	-11,69
Bull Spread	Buy 1 CALL 21000 @ 400 # Jul-16-10	Sell 1 CALL 21500 @ 208 # Jul-16-10	25.8, 24.5	0,134	6.864,99	8,15	4,75	-5,08
Bull Spread	Buy 1 CALL 21500 @ 220 # Jul-16-10	Sell 1 CALL 23000 @ 20 # Jul-16-10	24.5, 24.1	0,218	11.193,60	31,96	7,93	-14,71
Bull Spread	Buy 1 CALL 21500 @ 220 # Jul-16-10	Sell 1 CALL 23500 @ 4 # Jul-16-10	24.5, 23	0,247	12.709,18	39,60	9,02	-18,26
Bull Spread	Buy 1 CALL 21000 @ 400 # Jul-16-10	Sell 1 CALL 22000 @ 97 # Jul-16-10	25.8, 23.5	0,244	12.560,92	20,73	8,75	-11,47
Bull Spread	Buy 1 CALL 20500 @ 720 # Jul-16-10	Sell 1 CALL 21000 @ 388 # Jul-16-10	30.4, 25.8	0,135	6.948,74	1,60	4,55	-5,50
Bull Spread	Buy 1 CALL 20000 @ 1043 # Jul-16-10	Sell 1 CALL 20500 @ 708 # Jul-16-10	32.4, 30.4	0,109	5.582,33	-3,40	3,53	-0,14

Figura 3 – Call Bull Spread luglio 2010

CALL che scadono in luglio 2010 nella figura 3.

In questo caso le greche assumono grande rilievo perché sintetizzano la sensibilità delle varie combinazioni possibili. La strategia "Bull Spread" è una strategia costruita con attese rialziste ma scegliere la combinazione alla prima riga, composta da una CALL 23000 "long" e una CALL 23500 "short", con esposizione pari a 1515,58 significa essere solo leggermente rialzisti, scegliere la combinazione di una CALL 21500 "long" e una CALL 23500 "short" con esposizione pari a 12709,18 significa essere molto più rialzisti. Quindi attraverso l'esposizione ci si rende conto di quanto rialzista è la strategia da intraprendere.

Si considerino i "Short Straddle" costruiti con le opzioni che scadono in luglio 2010 nella figura 4.

In questo caso l'esposizione serve a capire quale sia la direzionalità per ogni strategia costruita.

La vendita di CALL e PUT con stesso strike viene spesso indicata come una strategia da attuare con direzionalità attesa neutra. In realtà ciò è vero prendendo una posizione corta su opzioni At the Money, come la strategia indicata alla prima riga in figura 4: Call e Put 20500 insieme originano un delta vicino allo zero e quindi un'esposizione bassa in termini assoluti: -3514,45 euro.

Invece, "Short Straddle" costruite con opzioni con strike elevato avranno un'esposizione positiva e quindi saranno rialziste: l'ultima strategia in figura 4 ha esposizione pari a 38016,48 euro, equivale ad una posizione lunga di quasi 2 MINIFIB.

Se invece lo strike scelto è basso la strategia diventerà ribassista: quella costruita con lo strike 17000 presenta un'esposizione pari a -44393,99 euro, equivale quindi a oltre 2 MINIFIB al ribasso.

In questa strategia il vega assume una grande importanza perché se ci si attende un aumento della volatilità saranno da preferire le combinazioni con vega più basso.

Conclusioni

Abbiamo dimostrato l'utilità di avvalersi delle greche in fase di costruzione della strategia da intraprendere, prima esaminando i valori per strategie semplici (guardando le singole opzioni) e poi esaminando i valori per strategie composte.

Per avere un'idea precisa della strategia che si intende attuare le greche andrebbero, quindi, utilizzate vicino ai consueti grafici di profilo. L'utilizzo congiunto di questi due strumenti dovrebbe consentire al trader di prendere delle decisioni consapevoli.

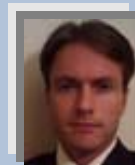
StrategyName	Leg1	Leg2	Volatility	Delta	Exposure	Vega	Rho	Theta1dd
Short Straddle	Sell 1 CALL 20500 @ 708 # Jul-16-10	Sell 1 PUT 20500 @ 550 # Jul-16-10	30.4, 26.6	-0,068	-3.514,46	-111,18	-0,25	58,64
Short Straddle	Sell 1 CALL 20000 @ 1031 # Jul-16-10	Sell 1 PUT 20000 @ 373 # Jul-16-10	32.4, 28.4	-0,3	-15.422,29	-103,59	-8,79	58,48
Short Straddle	Sell 1 CALL 21000 @ 388 # Jul-16-10	Sell 1 PUT 21000 @ 791 # Jul-16-10	25.8, 24.8	0,208	10.675,89	-107,79	10,10	50,37
Short Straddle	Sell 1 CALL 19500 @ 1411 # Jul-16-10	Sell 1 PUT 19500 @ 253 # Jul-16-10	35.1, 30.5	-0,483	-24.855,63	-90,36	-15,29	55,17
Short Straddle	Sell 1 CALL 19000 @ 1830 # Jul-16-10	Sell 1 PUT 19000 @ 173 # Jul-16-10	38.2, 32.8	-0,619	-31.836,37	-75,88	-19,82	50,34
Short Straddle	Sell 1 CALL 21500 @ 208 # Jul-16-10	Sell 1 PUT 21500 @ 1101 # Jul-16-10	24.5, 22.7	0,487	25.037,68	-90,07	20,96	39,12
Short Straddle	Sell 1 CALL 18500 @ 2277 # Jul-16-10	Sell 1 PUT 18500 @ 119 # Jul-16-10	41.8, 35.2	-0,716	-36.818,27	-62,64	-22,78	45,31
Short Straddle	Sell 1 CALL 18000 @ 2739 # Jul-16-10	Sell 1 PUT 18000 @ 81 # Jul-16-10	45.6, 37.5	-0,786	-40.428,76	-51,21	-24,67	40,27
Short Straddle	Sell 1 CALL 17500 @ 3219 # Jul-16-10	Sell 1 PUT 17500 @ 61 # Jul-16-10	50.4, 40.7	-0,93	-42.666,62	-43,20	-25,47	37,48
Short Straddle	Sell 1 CALL 17000 @ 3702 # Jul-16-10	Sell 1 PUT 17000 @ 45 # Jul-16-10	55.1, 43.7	-0,863	-44.393,99	-36,43	-25,89	34,56
Short Straddle	Sell 1 CALL 16500 @ 4194 # Jul-16-10	Sell 1 PUT 16500 @ 37 # Jul-16-10	60.6, 47.6	-0,884	-45.463,08	-31,95	-25,78	33,39
Short Straddle	Sell 1 CALL 22000 @ 97 # Jul-16-10	Sell 1 PUT 22000 @ 1473 # Jul-16-10	23.5, 19.3	0,739	38.016,48	-58,90	31,05	23,23

Figura 4 – Short Straddle luglio 2010.

Stefano Zanchetta

Docente di materie finanziarie in business schools. Già responsabile del settore derivati nonché procuratore generale presso un agente di cambio.

Consulente di investimento, socio fondatore e amministratore della Derivatives & Consulting, società che sviluppa sistemi di gestione del rischio di mercato nonché di sistemi di supporto alle decisioni come OptionCube, software di analisi sulle opzioni dedicato sia agli operatori istituzionali che agli investitori privati.



Arrivano (anzi ritornano) i derivati sulle opere d'arte



L'interesse che il mondo dell'arte ha suscitato negli ambienti finanziari negli ultimi tempi, con l'apertura del 2007 del primo fondo hedge specifico (Art Trading Fund) e lo spazio costantemente dedicato su giornali specializzati, non poteva non trovare eco fra i titoli derivati.

La notizia è che a Londra lo studio legale Ferguson Solicitors ha assistito Donald Eastwood, direttore della Galleria MurmurART, nella redazione di tre contratti a termine ciascuno del valore di 2.000 sterline, che consentiranno al proprietario di riscattare fra dieci anni un pezzo della produzione del giovane artista Tom Saunders, 23 anni, allo strike price simbolico di una sterlina. Ciò vuol dire che se l'artista nel frattempo diventerà famoso, le sue opere si apprezzeranno, e chi ha acquistato il derivato avrà fatto un affare, portandosi a casa un buon guadagno, altrimenti nel caso opposto la scommessa avrà dato un magro risultato.

Verrebbe da chiedersi dove è la novità, visto che questo tipo di contratto ricorda molto il mecenatismo delle ricche famiglie italiane e dei papi durante il Rinascimento verso artisti poi divenuti famosissimi (e probabilmente anche verso altri artisti rimasti del tutto sconosciuti).

Papa Clemente VII (appartenente alla famiglia dei Medici) puntò su Michelangelo e lo pagò per opzionarlo come decoratore della volta della Cappella Sistina. Eclatante è anche l'esempio del Caravaggio che in giovane età versava in condizioni economiche svantaggiose e si guadagnava da vivere facendo il disegnatore di santini a Roma; fu notato dal Cardinal Del Monte che scommesse su di lui e per un tozzo di pane e un tetto sotto cui stare lo prese al suo servizio con l'accordo di detenere l'esclusiva per 5 anni di tutta la sua produzione. In quegli anni il Caravaggio produsse opere come il Bacco, la Canestra di Frutta e la Santa Caterina. Tutte opere di inestimabile valore.

In tempi più recenti, all'inizio del '900 un gruppo di tredici finanziari parigini si consorziò per costituire un vero e proprio fondo comune per acquistare un centinaio di opere d'arte, fra cui quadri di Matisse, Van Gogh e Picasso, che vennero rivendute dieci anni con un guadagno del 400%.

Sul popolare social network Facebook la Galleria MurmurART scrive: "an artist should make progress as time passes. The financial world operates according to the same principles and employs the same language, assuming that investments must "mature" – and thereby become more valuable – as they age."

Le similitudini fra un'opera d'arte e un titolo finanziario sono molte. Entrambe costituiscono un diritto esclusivo sui frutti di un'attività, che nel primo caso rappresenta il genio di un artista, mentre nel secondo caso rappresenta gli asset di un'impresa. Entrambe hanno un valore di mercato, determinato sulla base di aspettative future legate alla celebrità di un'artista piuttosto che al vantaggio competitivo di un'azienda. Possiamo azzardare che i meccanismi che generano un bravissimo artista siano poi così diversi dai fattori che sono alla base del successo di un affermato manager d'azienda? E quale sarà mai la differenza fra un mecenate dell'arte e un venture capitalist dal momento che entrambi sono a caccia di talenti nascosti? E come non pensare all'arte barocca quando analizziamo i complessi prodotti della "finanza creativa"?

Soprattutto, così come non si riuscirà mai a capire esattamente quali sono i meccanismi che trasformano un'artista sconosciuto in un talento, non si potrà mai sapere con certezza quando si acquista un'azione se nell'immediato abbiamo fatto il migliore affare della nostra vita, o preso un colossale granchio.

Sarebbe interessante cercare di intuire come valutare un titolo derivato su un'opera d'arte. Quando pensiamo ai meccanismi di valutazione di un'opzione su un'attività finanziaria possiamo contare su tantissimi modelli più o meno sofisticati, ma ci appare decisamente strano applicarli anche al mondo dell'arte. Eppure come abbiamo visto le similarità sono tante.

Uno studio prodotto presso la Stern Business School di New York (Mei, J., Moses, M., 2001, "Art as an Investment and the Underperformance of

Masterpieces: Evidence from 1875-2000," American Economic Review, May 2001, 1-37), costruito su un database di 5.000 transazioni avvenute attraverso aste su opere d'arte, mostra che i rendimenti in questo ambito sono mediamente superiori rispetto a quelli del mercato borsistico nei periodi di recessione, e sono correlati negativamente con i rendimenti di obbligazioni e materie prime.

C'è da scommettere che la ricerca di estreme forme di diversificazione degli investimenti, ad esempio verso il patrimonio artistico, renderà sempre più interessante capire quale è il contributo che questa nuova asset class darà all'efficienza dei portafogli e alle tecniche di hedging del rischio.

**Giancarlo Giudici
Luciano Tommasi**

L'oscillatore stocastico

Prima parte



Ipercomprato ed ipervenduto sono due dei tanti termini fin troppo abusati del linguaggio borsistico e di quello dell'analisi tecnica. Non se ne ha la certezza, ma pare proprio che Geroge Lane, quando ha ideato l'oscillatore stocastico negli anni '60, non aveva proprio nessuna intenzione di domandarsi se il mercato stesse vedendo un eccesso di acquisti o un eccesso di vendite, come spesso vengono interpretati i termini ipercomprato ed iper-venduto. Lane ed il suo gruppo stavano semplicemente studiando degli indicatori che descrivessero il mercato, per descrivere e, se possibile, anticipare l'andamento delle grandezze più importanti, quali appunto l'economia e i prezzi delle materie prime e delle azioni, nel pieno dell'euforia cibernetica degli anni '60, epoca in cui le grandi università americane riuscirono a mettere a disposizione degli studiosi del tempo gli ingombranti e poco potenti computer di allora. Lane, con grande umiltà ed un certo senso dello humour, in un suo famoso articolo su Stock & Commodities¹ racconta come non tutti gli indicatori studiati funzionassero, così come ammette che alcuni degli strumenti in via di sperimentazione in quegli anni funzionavano bene anche per studiare l'economia (nel caso specifico l'indicatore %D che si rivelò un buono strumento econometrico).

Come scrisse il suo inventore, lo stocastico è una sorta di indicatore di momentum e di posizione al tempo stesso. Nei numeri precedenti di IDEMagazine abbiamo visto che il momentum non è nient'altro che la direzione e la velocità del prezzo. Un alto momentum positivo significa che i prezzi stanno crescendo molto. Un momentum fortemente negativo significa che prezzi stanno precipitando. Il contenuto informativo in termini di posizione è invece legato al fatto che, come osserva Lane, quando i prezzi si muovono fortemente in una direzione, ad esempio quando crescono, le sedute tendono a concludersi su valori estremi nella stessa direzione della tendenza, cioè le azioni chiudono sui massimi durante i rialzi e sui minimi durante i ribassi. Se si estende il concetto ad un periodo di cinque sedute (cinque barre) è possibile capire se, con un riferimento ad un certo periodo di tempo, i prezzi hanno una tendenza molto forte (in questo caso chiuderanno vicino ai valori estremi) oppure la stanno perdendo e magari stanno iniziando quella opposta, in questo caso il valore dello stocastico tenderà a muoversi in direzione opposta a quella tenuta fino a poche barre prima. È proprio lo studio della posizione relativa dei prezzi rispetto a loro stessi che può essere letto in termini di momentum. Un abbandono degli estremi costituisce una sorta di rallentamento della tendenza, ma ciò è esattamente quello che, con un'altra logica, viene indicato dal momentum.

Del resto le formule di calcolo sono molto simili. Si tratta in entrambi i casi della differenza tra il prezzo di chiusura ed un altro prezzo: nel caso del momentum il prezzo è la chiusura di *n* sedute (barre) prima. Nel caso dello stocastico il prezzo è il minimo di un certo periodo di tempo, tipicamente 5 sedute (barre). L'osservazione diretta delle formule chiarirà ulteriormente il concetto:

MOMENTUM a 5 giorni

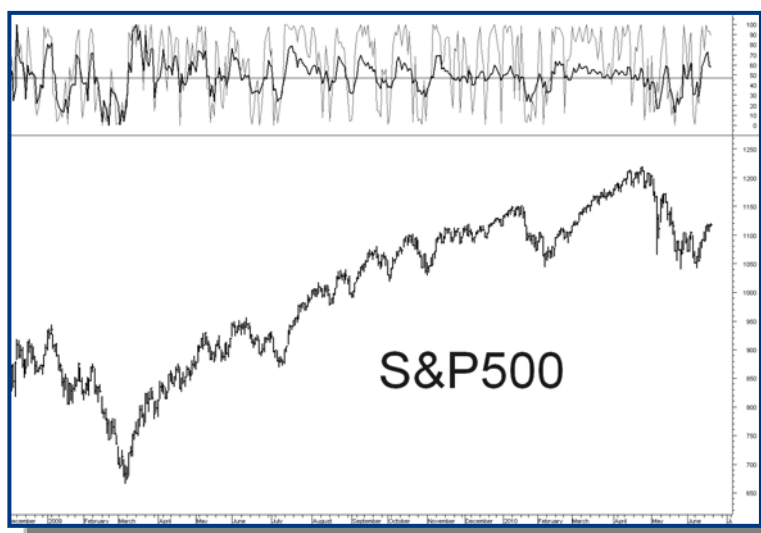
$$M5 = \text{Chiusura} - \text{Chiusura}[5]$$

Dove Chiusura [5] rappresenta appunto la chiusura di cinque periodi prima.

STOCASTICO

$$\%K = \frac{\text{Chiusura} - \text{Minimo}[5]}{\text{Massimo}[5] - \text{Minimo}[5]}$$

Nel grafico successivo si può notare che la differenza è minima



Si tratta dell'S&P500 nell'ultimo anno e mezzo. L'indicatore K% è segnato con la linea più chiara, mentre il momentum a 5 giorni è raffigurato con un tratto più scuro e marcato. Come si nota, il legame tra i due è fortissimo (anche se il momentum ha un'escursione a volte più limitata, cioè risente maggiormente dell'effetto dimensionale) e ciò conferma le nostre affermazioni. I due indicatori sono "in fase", cioè misurano la stessa grandezza e dunque si muovono in maniera correlata. D'altra parte la somiglianza tra molti degli indicatori dell'analisi tecnica è ben spiegata da Tushar Chande e Stanley Kroll nel loro *The New Technical Trader*².

Questa somiglianza deriva soprattutto dal fatto che essi vengono calcolati tutti a partire dal prezzo e dunque una forte tendenza di quest'ultimo tende a far assumere loro valori estremi.

Solo per chiarezza elenchiamo le formule dei tre indicatori che costituiscono lo stocastico. Iniziamo da %K, il vero stocastico, la cui formula è stata descritta sopra, ma la ripetiamo per chiarezza.

$$\%K = \text{Chiusura} - \text{Minimo}[5] / \text{Massimo}[5] - \text{Minimo}[5]$$

Per migliorarne la leggibilità si calcolano dapprima:

$$\%D, \text{ altrimenti detto Slow \%K} = \text{Media Mobile a tre periodi di \%K} = (\%K + \%K_{t-1} + \%K_{t-2})/3$$

Dove %K_{t-1} e %K_{t-2} rappresentano i due valori precedenti di %K.

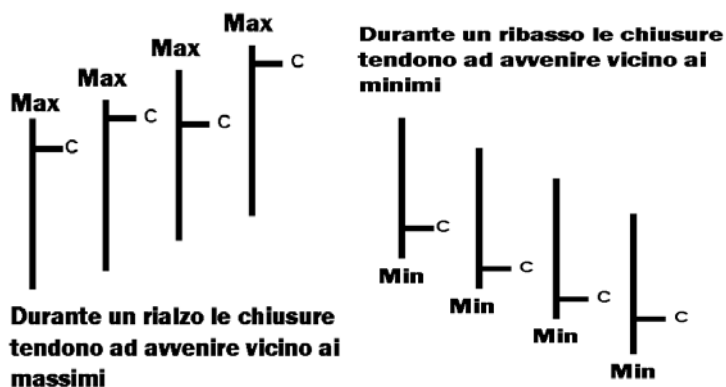
Poi si calcola la %D Slow, ovvero la versione rallentata di %D, con il seguente algoritmo:

$$\%D \text{ Slow} = \text{Media Mobile a tre periodi di \%D} = (\%D + \%D_{t-1} + \%D_{t-2})/3$$

3

Dove, ovviamente, %D_{t-1} e %D_{t-2} rappresentano null'altro che i due valori precedenti di %D.

Prima di occuparci dell'interpretazione dei segnali forniti dallo stocastico, è importante capire perché questo indicatore sia così atipico. Abbiamo detto sopra che Gorge Lane parte dal presupposto che, durante un trend rialzista, le chiusure tendono a essere più vicine ai massimi che ai minimi e, viceversa, durante un trend ribassista le chiusure tendono ad avvicinarsi molto ai minimi. I grafici seguenti contengono la rappresentazione visiva di questo concetto.



Verifichiamo se ciò è vero. Nella figura successiva osserviamo l'andamento dell'S&P500.



Le sedute in cui la chiusura è avvenuta più vicino ai massimi che ai minimi sono indicate con una barra più chiara. Effettivamente i periodi in cui il trend è rialzista sono contraddistinti da un ammassamento di barre chiare, così come le fasi ribassiste vedono un accumulo di barre più scure.

Dunque è effettivamente vero che durante un trend le chiusure tendono ad avvicinarsi all'estremo orientato nella stessa direzione della tendenza. Ma allora sorge spontanea una riflessione. Lo stocastico è diverso dalla maggior parte degli altri indicatori, i quali sono, come spiega con molta efficacia Perry Kaufman³, delle rappresentazioni della forza relativa, cioè della differenza tra il prezzo di chiusura ed una certa velocità di trend. Lo stocastico è un indice di posizione relativa, cioè non esprime la posizione del trend mediante la forza, ma la forza del trend mediante la posizione del prezzo rispetto ai suoi stessi estremi. Questa è una distinzione importante, perché evidenzia una vera e propria differenza di filosofia tra questo indicatore e gli altri.

Nel prossimo numero di IDEMagazine, spiegheremo il significato dei termini Ipercomprato ed Ipervenduto e illustreremo le regole di utilizzo dello stocastico

Massimo Intropido

È il fondatore di Ricerca Finanza. Classe 1967, laureato in Economia e Commercio all'Università Cattolica di Milano, nel 2003, ha fondato Ricerca Finanza, per



portare al mercato finanziario italiano un metodo ed una competenza nuovi, affidabili ed accessibili. È socio ordinario S.I.A.T. (Società Italiana di Analisi Tecnica), per la quale ha svolto e svolge prestigiosi incarichi e dell'A.I.F. (Associazione Italiana Formatori).

STATISTICHE DEL MESE

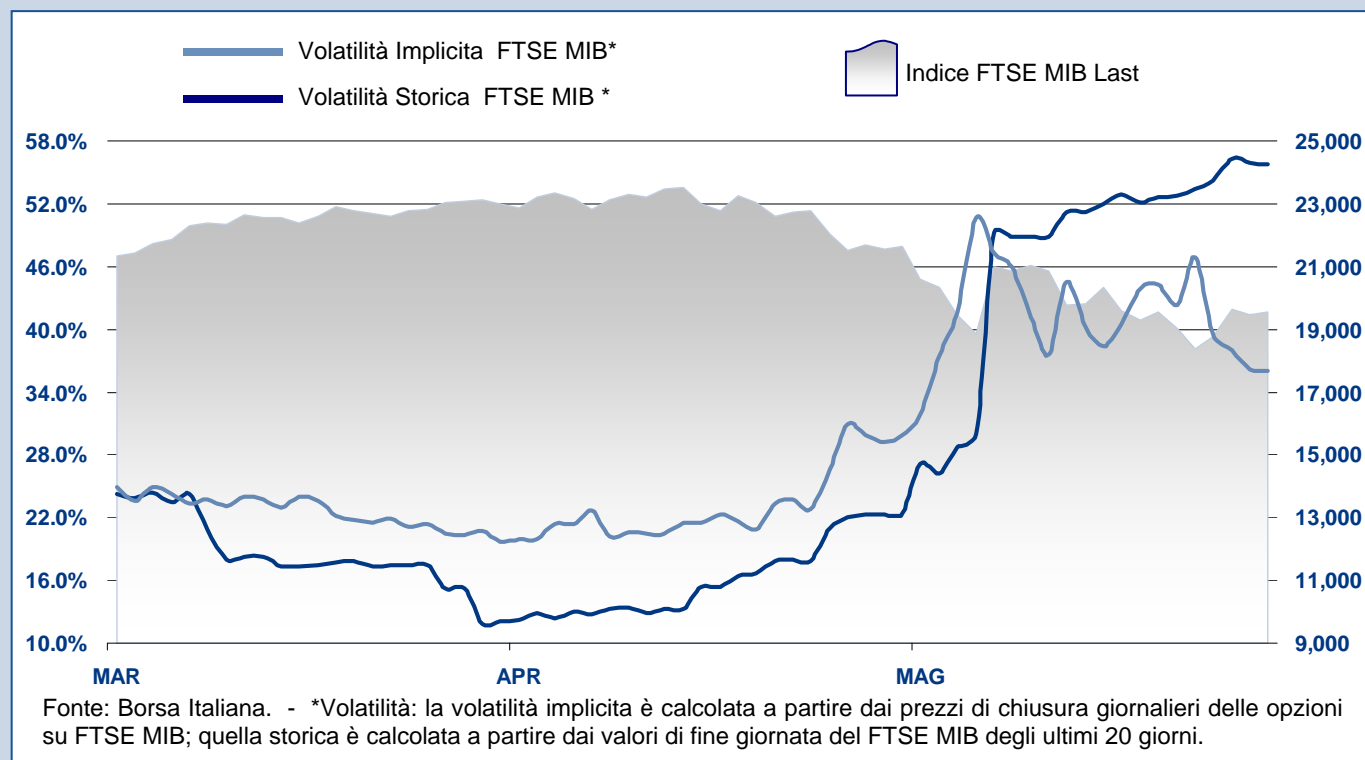
Indicatori Opzioni

SOTTOSTANTE	PERFORMANCE A 1 MESE*	VOLATILITA' 1 MESE*	VOLATILITA' 3 MESI*	VOLUME CALL	VOLUME PUT	PUT/CALL RATIO
A2A	-6.14%	31.29%	21.76%	703	289	0.41
ACE	3.81%	19.10%	20.79%	298	239	0.80
ATL	-6.86%	35.04%	25.47%	10,599	7,995	0.75
AGL	-1.90%	42.93%	29.25%	678	618	0.91
BMPS	-14.61%	46.63%	32.47%	15,394	12,022	0.78
PMI	-18.89%	47.45%	34.40%	1,579	1,121	0.71
BP	-8.95%	60.07%	39.16%	6,263	2,531	0.40
BUL	-2.54%	38.54%	34.65%	278	1,320	4.75
BZU	-20.02%	44.74%	37.15%	964	982	1.02
ENEL	-5.58%	36.42%	23.78%	75,196	97,943	1.30
ENI	-9.86%	32.83%	22.92%	55,986	66,321	1.18
ERG	-5.41%	29.24%	23.03%	599	431	0.72
EXO	-4.04%	55.63%	38.66%	175	214	1.22
F	-11.64%	48.58%	37.59%	119,219	74,539	0.63
FNC	-11.27%	36.04%	25.59%	1,061	2,247	2.12
FSA	-22.30%	46.33%	33.34%	4,659	8,381	1.80
G	-6.81%	45.45%	29.94%	247,887	281,569	1.14
GEO	-19.99%	51.79%	35.65%	139	212	1.53
ES	-20.79%	52.19%	38.98%	265	655	2.47
IPG	-17.05%	45.44%	34.54%	19,816	1,736	0.09
ISP	-14.53%	64.80%	43.12%	76,166	62,973	0.83
ISPR	-17.52%	59.89%	40.35%	1,128	1,945	1.72
IT	-19.71%	39.27%	30.48%	2,470	3,432	1.39
LTO	-11.40%	44.37%	29.47%	1,451	872	0.60
LUX	-5.55%	32.10%	24.25%	223	314	1.41
MS	-16.95%	43.59%	32.57%	3,037	1,510	0.50
MB	-12.18%	50.95%	32.67%	4,809	11,125	2.31
MED	-12.11%	46.73%	31.82%	458	266	0.58
MN	-14.35%	43.26%	32.21%	30	51	1.70
PLT	-1.46%	25.39%	24.98%	3,577	831	0.23
PC	-1.47%	47.17%	34.91%	660	2,390	3.62
PRY	-8.55%	52.92%	39.17%	3,474	6,015	1.73
SPM	-11.16%	45.73%	34.02%	4,068	2,649	0.65
PG	-21.80%	45.26%	36.85%	227	371	1.63
SRG	-8.23%	25.54%	17.61%	1,698	2,001	1.18
STM	-9.48%	40.23%	32.36%	40,694	39,880	0.98
TIT	-9.08%	48.35%	31.04%	51,598	112,528	2.18
TITR	-12.46%	47.25%	31.07%	6,176	8,246	1.34
TEN	-0.48%	44.47%	31.32%	1,344	1,332	0.99
TRN	0.44%	18.25%	12.56%	985	9,359	9.50
TIS	-28.18%	60.83%	42.69%	-	-	-
UBI	-22.53%	45.25%	31.07%	3,972	2,105	0.53
UCG	-14.81%	68.30%	46.00%	189,176	188,366	1.00
UNI	-13.42%	43.04%	32.13%	1,050	700	0.67
Totale complessivo				960,229	1,020,626	

Fonte: Borsa Italiana - Dati aggiornati a maggio 2010

* La performance a 1 mese e le volatilità storiche a 1 mese e 3 mesi sono calcolate sui prezzi dei titoli sottostanti i contratti di opzione

Indice e Volatilità



Volumi Prodotti IDEM

Prodotto	N. Contratti	Controvalore (€ml)	N. Contratti media giornaliera	Open Interest
Futures su Indice	669.426	65.553	31.877	61.756
Minifutures su indice	383.017	7.489	18.239	2.149
Futures su Dividend Index	553	2	26	473
Opzioni su indice	426.223	21.294	20.296	177.458
IDEM Stock Futures	5.596.318	14.393	266.491	1.830.192
Opzioni su azioni	1.980.855	5.037	94.326	4.644.195
Tot. Equity Derivatives	9.056.392	113.768	431.257	6.718.729
Power Futures	560	169	27	882
Totale IDEM	9.056.952	113.937	431.283	6.719.611

Fonte: Borsa Italiana - Dati relativi a maggio 2010

Sul sito di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it/derivati sono disponibili giornalmente:

- Book a 5 livelli ritardato di 20 minuti per tutti i prodotti IDEM
- *Intraday* di tutti i contratti eseguiti sui prodotti IDEM
- Listino ufficiale (con tutti i dati relativi all'ultima negoziazione di Borsa)
- Andamento *intraday* dell'open interest sui futures sull'indice FTSE MIB
- Indicatori sulle opzioni (put/call ratios, open interest...)

Piazza degli Affari, 6
20123 Milano

www.borsaitaliana.it

Derivatives – IDEM

Borsa Italiana - London Stock Exchange Group

Piazza degli Affari, 6
20123 Milano

Gabriele Villa

gabriele.villa@borsaitaliana.it

Melissa De Sanctis

melissa.desanctis@borsaitaliana.it

La pubblicazione del presente documento non costituisce attività di sollecitazione del pubblico risparmio da parte di Borsa Italiana S.p.A. e non costituisce alcun giudizio, da parte della stessa, sull'opportunità dell'eventuale investimento descritto.

Il presente documento non è da considerarsi esaustivo ma ha solo scopi informativi. I dati in esso contenuti possono essere utilizzati per soli fini personali. Borsa Italiana non deve essere ritenuta responsabile per eventuali danni, derivanti anche da imprecisioni e/o errori, che possano derivare all'utente e/o a terzi dall'uso dei dati contenuti nel presente documento.

I marchi Borsa Italiana, IDEM, MOT, MTA, STAR, SeDeX, MIB, IDEX, Bit Club, Academy, MiniFIB, DDM, EuroMOT, Market Connect, NIS, Borsa Virtuale, ExtraMOT, MIV, Bit Systems, Piazza Affari Gestione e Servizi, Palazzo Mezzanotte Congress and Training Centre, PAGES nonché il marchio figurativo costituito da tre losanghe in obliquo sono di proprietà di Borsa Italiana S.p.A.

Il marchio FTSE è di proprietà di London Stock Exchange plc e di Financial Times Limited ed è utilizzato da FTSE International Limited sotto licenza.

Il marchio London Stock Exchange ed il relativo logo, nonché il marchio AIM sono di proprietà di London Stock Exchange plc.

I suddetti marchi, nonché gli ulteriori marchi di proprietà del London Stock Exchange Group, non possono essere utilizzati senza il preventivo consenso scritto della società del Gruppo proprietaria del marchio.

La società Borsa Italiana e le società dalla stessa controllate sono sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di London Stock Exchange Group Holdings (Italy) Ltd – Italian branch.

Il Gruppo promuove e offre i servizi Post Negoziazione prestati da Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A. e da Monte Titoli S.p.A., secondo modalità eque, trasparenti e non discriminatorie e sulla base di criteri e procedure che assicurano l'interoperabilità, la sicurezza e la parità di trattamento tra infrastrutture di mercato, a tutti i soggetti che ne facciano domanda e siano a ciò qualificati in base alle norme nazionali e comunitarie e alle regole vigenti nonché alle determinazioni delle competenti Autorità.